

MAGazine

aprile 1998

Verso quale MAG?

Non ci è davvero difficile, una volta di più, presentarvi l'ultimo anno di gestione della cooperativa, conclusosi lo scorso 31 dicembre. Il bilancio che siete chiamati ad approvare nel corso della prossima assemblea è senza dubbio ancora più positivo ed ottimista dei passati, per un motivo evidentissimo: sono tornate finalmente a crescere alcune voci importanti, dietro le quali si nasconde la pervicacia con la quale abbiamo battuto la strada scelta con voi due anni fa, quella del Gruppo MAG che ci ha permesso di ridurre i danni causati dal blocco del prestito sociale. In quindici mesi le cinque cooperative che oggi ne fanno parte hanno versato in MAG4 330 milioni di nuova raccolta, che hanno contribuito a finanziare 10 nuove realtà.

Lasciamo alla segreteria del Gruppo MAG (pag. 6) e alla relazione che accompagna il bilancio (pag. 4) il compito di entrare nei dettagli per allargare un poco lo sguardo su altri aspetti del nostro lavoro che ci vengono suggeriti non più dal bilancio ma dal libro soci. Lo scorso anno si sono associati alla MAG4 solo 17 nuovi "obiettori monetari", nonostante gli oltre 80 nuovi libretti aperti presso le cooperative del Gruppo. Un po' pochini davvero, tenendo anche conto che il "sistema" è ormai a regime e come visto produce buoni risultati, per altri aspetti.

E' possibile che l'interesse per la destinazione dei propri sudati risparmi non riesca a superare la pur meritata delega alla cooperativa del Gruppo? Pensiamo che il superare questo scoglio possa diventare un interessante spunto di discussione strategica per l'Assemblea. A questo proposito, vogliamo fornirvi alcuni altri stimoli maggiormente connessi al mutevole scenario italiano della Finanza Etica.

Alcune settimane fa nel nostro bel paese si è superato il milione di miliardi di risparmio gestito (1 seguito da 15 zeri!): inutile dirvi chi sono i gestori del 99.98% di questa cifra. E' davvero difficile pensare che la nascente Banca Etica potrà avere difficoltà ad occupare quello spazio che un sistema bancario sprovveduto e accecato da lotte interne a colpi di fusioni e incorporazioni sta lasciando libero (ancora per quanto?): il finanziamento di quel nonprofit cui tutti, destra in primis, si dicono interessati per il ruolo di sostituto di uno Stato che l'ideologia neoliberista vuole "leggero" ed esautorato dalle sue funzioni regolatrici del mercato e dello sviluppo. Un nonprofit perfettamente inquadrato come nuovo ammortizzatore sociale, valvola di sfogo per i crescenti conflitti sociali conseguenti alla mondializzazione dell'economia.

L'obiezione monetaria di cui la MAG4 vorrebbe sempre più farsi promotrice si oppone non solo alla logica bancaria del "dare a chi ha già", ma più in generale ad un sistema economico nel quale l'uomo vale solo più in



... crescere in elaborazione e proposizione strategica.

I finanziamenti di questi mesi e ...	pag. 2	Intervista sul progetto Banca etica	pag. 7
1° maggio: si scende!!!	pag. 2	Progetto Banca etica: 4 opzioni, 1 scelta	pag. 12
Convocazione Assemblea dei soci	pag. 3	L'associazione Finanza etica si presenta	pag. 13
Alcuni commenti al bilancio	pag. 4	A proposito di "Risparmio etico" ...	pag. 14
Bilancio 1997	pag. 5	Relazione morale de "Le due valli" ...	pag. 14
Siamo cresciuti e ora ci moltiplichiamo!	pag. 6	Internauta? Iscriviti a MAGnetic e ...	pag. 16

interno...

quanto consuma. In questo senso può quindi scomparire anche subito un quarto dell'umanità, e non ci si stupisca quindi del disinteresse dei Grandi Imperi per qualche carestia, guerra o massacro che, chissà come mai, colpiscono sempre popoli appartenenti a questa fetta di mondo. Come affermano i nostri amici di MAG6, facciamo il possibile per "non ridurre la finanza etica ad una moderna forma di beneficenza (e, aggiungiamo noi, a complice del Dio Mercato) dove chi mette i soldi non ha nessun interesse né disponibilità personale a mettere in discussione, cominciando da sé, le regole economiche e sociali che generano situazioni di bisogno". Dal lontano Chiapas Marcos parla di una vera e propria guerra mondiale già cominciata e in un suo saggio ad essa dedicato afferma con forza la necessità di studiarla a fondo.

Vogliamo allora augurare a tutto il mondo MAG che sopravviverà alle lusinghe dei "comodi" conti correnti della Banca Etica che trovi sempre le energie culturali necessarie per saper proporre i valori dell'economia sociale con semplicità e chiarezza, ma anche con la necessaria forza: da quando l'Economia è andata al potere in tutto il mondo, sempre più c'è bisogno di riprendersi una delega che in mano a fa del profitto massimizzato l'unico obiettivo, ha già provocato più morti di qualsiasi guerra.

La nostra cooperativa, trovate e organizzate energie "fresche" per risolvere il problema della raccolta, ha necessità di trovarne di nuove anche per crescere in elaborazione e proposizione strategica. Già oggi non siamo così distanti dai numeri necessari alla costituzione di una piccola Banca di Credito Cooperativo in Piemonte.

I finanziamenti di questi mesi...

- Lit. 15 milioni all'ass. Gente della città nuova (tel. 011.8998298 - corso Casale 239 bis - 10132 Torino) come anticipo di liquidità per la realizzazione di una mostra fotografica e audiovisiva sull'immigrazione.

- Lit. 60 milioni alla coop. Akribeia (tel. 011.700681 - fax 011.4342009 - strada della Pronda 187 - 10095 Grugliasco - TO) come anticipo di liquidità per pagamento regolare degli stipendi alle socie che ne hanno fatto richiesta.

- Lit. 50 milioni alla coop. soc. I.C.I. Arca (tel. 011.6687633 - fax 6689662 - via Thesauro 5 - 10125 Torino) per la ristrutturazione di laboratorio e magazzino in via Thesauro 6 a Torino per la produzione di impianti civili e industriali.

- Lit. 30 milioni all'ass. La corte (tel. 011.9607773 - strada Sant'Antonio 54 - 10090 Gassino - TO) per la ristrutturazione di un alloggio in strada Sant'Antonio 54 a Gassino (TO) per il potenziamento dell'attività di soggiorni residenziali di disabili.

- Lit. 150 milioni alla coop. soc. Agridea (tel. 011.341526 - fax 011.341526 - via Vigliani 104 - 10135 Torino) per la ristrutturazione di un complesso di serre e strutture prefabbricate in strada del Portone 77 a Torino per la produzione e vendita di fiori e piante e la manutenzione di aree verdi.

- Lit. 170 milioni alla coop. soc. Chronos (tel. 011.4053360 - fax 011.4054086 - via Vacchieri 7 - 10093 Collegno - TO) per l'acquisto e la

... e quelli
del 1997

	Tipo di realtà finanziate				Totale	Tipo di finanz.	
	associazioni	coop. assistenza persone svantagg.	coop. inserimento persone svantagg.	coop. produzione e servizi		conservaz.	sviluppo
Numero finanz.	5	2	9	5	21	5	16
Importo medio (milioni)	83	150	62	52	73	39	84
Importo cumulat. (milioni)	415	300	560	258	1.533	195	1.338
Distribuzione %	27%	20%	37%	17%	100%	13%	87%

1° maggio: si scende!!!

A partire dal 1° maggio '98 diminuiremo i nostri tassi di mezzo punto percentuale.

A partire dal 1° maggio '98 diminuiremo i nostri tassi di mezzo punto percentuale. Questo cambiamento deriva dalla necessità di adeguare l'interesse lordo del prestito sociale al tasso d'inflazione (su base ISTAT), che attualmente oscilla intorno al 2% e che si prevede si mantenga su questi valori durante il corso dell'anno. Siamo ovviamente a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

A partire dal 1° maggio '98 i tassi di interesse applicati nella nostra cooperativa saranno quindi i seguenti:

FINANZIAMENTI:

Finanziamenti piccoli a realtà piccole 7,75% (sostituisce 8,25%)

Finanziamenti medi a realtà medie 8,75% (sostituisce 9,25%)

Finanziamenti grandi a realtà grandi 10,75% (sostituisce 11,25%)

DEPOSITI:

Libretti normali 2,50% (sostituisce 3,00%)

A tutte le socie ed i soci della cooperativa MAG 4 Piemonte

E' convocata l'**ASSEMBLEA ORDINARIA** dei soci della cooperativa MAG 4 Piemonte, che si terrà in prima convocazione venerdì 5 giugno 1998 alle ore 19,45 presso la sede legale ed in seconda convocazione

sabato 6 giugno 1998 dalle ore 10 alle 17

a Torino in strada del Cascinotto 59

presso il comitato Antica Abbadia (tel. 011.2730972)

(raggiungibile in autobus con il 57 o il 57/ da Porta Nuova FS e il 46/ o il 49 da Porta Susa FS

oppure in auto uscendo dalla tangenziale nord all'uscita Abbadia di Stura)

**E' convocata l'
ASSEMBLEA
ORDINARIA
dei soci ...**

L'assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) **Relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio chiuso al 31/12/97**
- 2) **Relazione del Collegio sindacale sul bilancio chiuso al 31/12/97**
- 3) **Presentazione del bilancio chiuso al 31/12/97 e della relativa nota integrativa**
- 4) **Approvazione del bilancio chiuso al 31/12/97 e della relazione degli amministratori**
- 5) **Dimissione del presidente del Collegio sindacale e deliberazioni conseguenti**
Pausa conviviale (dalle ore 13 alle 15, vedere sotto per le modalità)
- 6) **Partecipazione della MAG4 al progetto Banca etica**
- 7) **Strategie della cooperativa per il prossimo anno**
- 8) **Varie ed eventuali**

Un affettuoso saluto

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IMPORTANTE: per il pranzo è necessaria la prenotazione, da effettuarsi presso la sede della nostra cooperativa **ENTRO E NON OLTRE** giovedì 28 maggio, specificando se si è vegetariani o meno. Il costo è di Lit. 14.000 a persona.

.....

DELEGA

Trovandomi nell'impossibilità di partecipare all'assemblea dei soci fissata, in seconda convocazione, per il giorno 6 giugno 1998 alle ore 10 a Torino in strada del Cascinotto 59 presso il comitato Antica Abbadia, vi comunico di aver delegato la socia/il socio (n°) a rappresentarmi alla stessa con ogni mia facoltà.

La socia/il socio (n°)

N.B.: - Ciascun socio non può ricevere più di 5 deleghe da altri soci (art. 2534 C.C.);

- Dovranno astenersi dalle votazioni i soci iscritti alla cooperativa da meno di tre mesi (art. 26 Statuto);

Alcuni commenti al bilancio

STATO PATRIMONIALE

Come altre volte affermato, ci sembra che il modo migliore di riassumere questa prima importante parte del bilancio sia questo: cassa + crediti + partecipazioni + immobilizzi = debiti + capitale + riserve (+ utile).

E' fondamentale ricordare che la cooperativa, per costituire la voce principale dell'attivo (40a), utilizza tutto ciò che proviene dai depositi dei soci (30p), ma anche dalle loro quote sociali (120p) e dalle riserve accantonate (140p).

Oggi come sapete i soci depositanti sono assai pochi e tutte "persone giuridiche", ma questo non modifica lo schema generale del bilancio. Qui sotto evidenzieremo al solito le voci più significative dello stato patrimoniale, puntando l'attenzione su quelle molto variate rispetto allo scorso anno.

10-20a) Quest'anno il valore di questa voce è abbastanza vicino alla media annuale che il C. di A. ritiene necessario tenere depositato presso la "concorrenza"; in realtà è una voce che varia ogni mese a seconda dei finanziamenti concessi e dei rientri.

40a) Finalmente di nuovo in crescita (+16%) l'investimento complessivo nel no-profit: l'88% dell'intero attivo è costituito da questa voce a conferma, una volta di più, della (apparente!) semplicità del nostro mestiere.

70a) Si è aggiunta, nel 1997, una quota di partecipazione alla Coop. Quetzal di Alba, di cui si parla a pag. 6.

90-100a) È quasi concluso l'ammortamento delle attrezzature, soprattutto informatiche, di proprietà della cooperativa.

110a) Tre soci che hanno sottoscritto nuovo capitale alla fine dell'anno scorso, versandolo nei primi giorni di questo.

130a) Sono qui nascosti crediti vari: verso l'Erario (ritenute bancarie, IRPEG, acconti di patrimoniale) e cauzioni.

140a) I ratei sono voci di collegamento per spostare nel tempo alcuni ricavi (interessi su finanziamenti) non ancora fatturati ma di competenza '97. Sono molto aumentati per un finanziamento in particolare, volontariamente "congelato" lo scorso anno per risolvere nel modo migliore una sofferenza InterMag.

30p) Recuperiamo abbondantemente l'erosione ai depositi avvenuta nel '96 (+14%), grazie all'ottimo lavoro del Gruppo MAG. Si ricomincia finalmente a crescere!

50p) Sono debiti (utenze, INPS-SSN) di competenza '97 saldati nei primi giorni di quest'anno.

60p) Analogamente a 140a), sono gli interessi sui depositi dei soci, che sono stati accreditati il 01/01/98.

70p) Le liquidazioni dei dipendenti della cooperativa

Giorgio e Guido.

90p) Cresce ancora un fondo accantonato per la tranquillità dei soci risparmiatori, comunque finora mai utilizzato.

120-140p) Cresce ancora il patrimonio della MAG4, sia in capitale (+11%) che in riserve (+ 31%).

170p) L'inflazione in calo è la causa principale della forte riduzione di questa voce (- 42%), destinata principalmente alla remunerazione equa del vostro investimento in quote sociali.

CONTO ECONOMICO

E' costituito dalla classificazione di ciò che si è speso e ricavato per e dalle attività svolte, preso come riferimento l'anno solare 1997.

10c) Crescono i depositi, cresce di conseguenza questa voce (+10%), destinata alla loro remunerazione.

20c) Una spesa bancaria legata al cambio d'agenzia.

40c) Si riduce questa voce (-16%) soprattutto per la riduzione del costo del personale.

50c) Sono le quote di ammortamento per il '97 dei beni della cooperativa.

60c) Sono qui contenuti i costi interi di nuove attrezzature informatiche acquistati l'anno scorso, e non inseriti in ammortamento. Insieme ci sono pure tasse varie (ICIAP, IVA indeducibile).

80c) E' la quota che abbiamo valutato di destinare a questo fondo.

10r) Derivano per il 95.2% dagli interessi pagati dalle cooperative e associazioni finanziate, la restante parte da quelli ottenuti dal C/C bancario.

70r) E' il recupero delle marche da bollo obbligatorie sui contratti di mutuo e sulle fatture.

Ancora una volta siamo orgogliosi di potervi presentare un bilancio che, mese dopo mese, abbiamo gestito con l'obiettivo di garantire a tutti i soci il

Finalmente di nuovo in crescita l'investimento del no-profit ...

Utile civilistico (140c) da destinarsi a:	Lit. 44.648.253
riserva legale (20% per legge)	Lit. 8.929.6519
fondi mutualistici (3% per legge)	Lit. 1.339.448
aumento gratuito capitale sociale	Lit. 23.567.311
imposta patrimoniale	Lit. 10.805.481
riserva straordinaria	Lit. 6.363

mantenimento del potere d'acquisto del loro capitale investito nel no-profit: l'utile che deriva da quest'anno di attività consente infatti, pagate ancora tasse e contributi solidaristici, di onorare questo impegno, così come mostra la tabellina qui sotto. Siete naturalmente voi a doverlo approvare. L'altra metà delle nostre energie è stata spesa nel trovare la miglior destinazione possibile a questo capitale

BILANCIO 1997

Attivo	31/12/97	31/12/96
10a) Cassa e disponibilità	3.852.600	340.500
20a) Crediti verso enti creditizi	256.086.731	397.676.296
30a) Crediti verso enti finanziari	-	-
40a) Crediti verso la clientela	3.329.683.189	2.867.881.717
50a) Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	-	-
60a) Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-	-
70a) Partecipazioni	42.410.000	41.410.000
80a) Partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
90a) Immobilizzazioni immateriali	360.850	1.472.510
100a) Immobilizzazioni materiali	1.016.000	2.084.000
110a) Capitale sottoscritto e non versato	25.100.000	2.500.000
120a) Azioni o quote proprie	-	-
130a) Altre attività	42.376.148	37.566.675
140a) Ratei e risconti attivi	69.038.338	34.978.696
Totale attivo	3.769.923.856	3.385.910.394
Passivo	31/12/97	31/12/96
10p) Debiti verso enti creditizi	-	-
20p) Debiti verso enti finanziari	-	-
30p) Debiti verso la clientela	2.094.067.637	1.838.287.590
40p) Debiti rappresentati da titoli	-	-
50p) Altre passività	14.335.831	8.459.441
60p) Ratei e risconti passivi	103.854.228	114.868.566
70p) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.438.972	13.853.025
80p) Fondi per rischi e oneri	-	-
90p) Fondi rischi su crediti	57.848.094	45.623.094
100p) Fondo per rischi finanziari generali	-	-
110p) Passività subordinate	-	-
120p) Capitale	1.375.919.549	1.238.548.229
130p) Sovrapprezzi di emissione	-	-
140p) Riserve	64.811.292	49.361.982
150p) Riserve di rivalutazione	-	-
160p) Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
170p) Utile (Perdita) d'esercizio	44.648.253	76.908.467
Totale passivo	3.769.923.856	3.385.910.394
Garanzie e impegni	31/12/97	31/12/96
10g) Garanzie rilasciate	-	-
20g) Impegni	-	-
Totale garanzie e impegni	-	-
Costi	31/12/97	31/12/96
10c) Interessi passivi e oneri assimilati	124.387.895	112.976.307
20c) Commissioni passive	76.739	-
30c) Perdite da operazioni finanziarie	-	-
40c) Spese amministrative	130.796.348	156.206.019
50c) Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	2.179.660	2.561.580
60c) Altri oneri di gestione	17.331.202	5.082.383
70c) Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
80c) Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	12.225.000	12.400.000
90c) Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-	-
100c) Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
110c) Oneri straordinari	-	-
120c) Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali	-	-
130c) Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-
140c) Utile d'esercizio	44.648.253	76.908.467
Totale costi	331.645.097	366.134.756
Ricavi	31/12/97	31/12/96
10r) Interessi attivi e proventi assimilati	329.947.597	364.719.756
20r) Dividendi e altri proventi	-	-
30r) Commissioni attive	-	-
40r) Profitti da operazioni finanziarie	-	-
50r) Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-	-
60r) Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
70r) Altri proventi di gestione	1.697.500	1.415.000
80r) Proventi straordinari	-	-
90r) Variazione negativa del fondo per rischi finanziari generali	-	-
100r) Perdita d'esercizio	-	-
Totale ricavi	331.645.097	366.134.756

**Il bilancio,
la nota
integrativa
e gli allegati di
legge sono
disponibili in
sede.**

Siamo cresciuti e ora ci moltiplichiamo

Le scadenze di approvazione del bilancio - pensate un po' che combinazione - sono sempre il momento più adatto per fare... il bilancio della propria attività. Per mantenerci sul linguaggio contabile potremmo quindi iniziare il discorso nel modo più tradizionale: "Signore socie e signori soci, il primo anno della nostra attività si è chiuso con un utile ..." Basta così, per carità, esclameranno a questo punto i nostri più affezionati lettori: l'obiezione monetaria e la finanza etica sono interessanti proprio perché parlano (e soprattutto agiscono) in modo diverso da tutto il resto della società attuale ed in specifico in modo diverso dalle banche e dal mondo della finanza tradizionale.

Se guardate la tabella qui a fianco potete osservare una serie di numeri che - fatte le debite proporzioni - rappresentano un "trend positivo di crescita" che può far invidia a molte società commerciali presenti sul tanto decantato "mercato", ma secondo noi l'analisi va ancora una volta ribaltata. Il dato di cui andare fieri è un altro: stiamo incontrando sempre più persone interessate a cambiare il proprio approccio con il denaro, dei risparmiatori che vogliono diventare consapevoli e che accettano di mettersi in gioco in prima persona con i propri risparmi.

Nel corso di questi ultimi anni la "galassia MAG" ha affrontato una lunga e complessa serie di modifiche delle leggi e del panorama generale della propria attività, e l'ultima organizzazione che ci siamo dati in Piemonte e Valle d'Aosta (il Gruppo MAG) ha dimostrato di "incontrare i gusti del pubblico" invogliando un notevole numero di persone a partecipare al nostro progetto di obiezione monetaria.

Questo è l'aspetto centrale: il fatto che l'aumento del numero di persone abbia portato anche un aumento dei risparmi gestiti è sì importante (perché dimostra anche la capacità di creare una struttura che è capace di ben gestirsi dal punto di vista economico, contribuendo ad aumentare anche i volumi dei finanziamenti effettuati dalla MAG 4 Piemonte), ma secondo la nostra impostazione è un dato, per così dire, secondario. Probabilmente la soluzione più corretta è considerare entrambi gli aspetti ugualmente necessari a creare un quadro valido ed una proposta interessante e condivisibile: ci piacerebbe sapere cosa ne pensano i nostri soci, cui pertanto rinnoviamo l'invito a farsi sentire e a discutere con tutte le strutture che oggi compongono il nostro "Gruppo".

A proposito di strutture: a partire dal prossimo maggio avremo un posto in più dove parlare e lavorare con nuovi risparmiatori. Il primo mercoledì del mese - al pomeriggio - avremo un ufficio aperto al "Prestito Sociale" anche ad Alba (CN), presso la bottega di commercio equo e solidale "Quetzal", viale Vico 12 (tel. e fax 0173/29.09.77). L'organizzazione sarà a cura della Cooperativa "Della Rava e della Fava" di Asti, ed i risparmiatori interessati si assoceranno ad essa, anche se le operazioni saranno svolte fisicamente ad Alba (la Coop. "Quetzal" si limita ad ospitarci). Ma non basta: stiamo intensificando i contatti anche con nuove realtà torinesi, in modo da poter disporre di più punti di raccolta in quello che, almeno sino ad ora, è ancora il nostro maggiore "bacino d'utenza". L'altra importante novità da sottolineare è la conferma del fatto che siamo riusciti ad adempiere a tutte le nuove norme di legge che regolano la nostra attività e quindi tutte le cooperative del Gruppo MAG possono raccogliere prestito sociale nella misura massima consentita (cinque volte l'ammontare del proprio patrimonio netto, anziché tre volte come tutte le altre). Si tratta di un successo non da poco (visto che siamo tra i pochissimi in Italia ad esserci riusciti) ed inoltre significa che i risparmiatori hanno una garanzia in più per la tutela dei propri risparmi (la fideiussione da parte della MAG4, richiesta dall'apposito schema di garanzia approvato da una Centrale cooperativa di livello nazionale).

Entro la fine dell'anno dovremmo essere in grado di avere almeno una nuova cooperativa torinese all'interno del Gruppo MAG (con uno o più nuovi "sportelli"), il che ci darà la possibilità di spostare alcuni soci dalla Coop. San Donato, come promesso qualche tempo fa'. Vi daremo notizie più precise non appena possibile. Tornando al punto centrale, pensiamo che le tabelle economiche a lato si commentino a sufficienza da sole:

	Saldi al 31/12/97			Raccolta totale			Raccolta 1997		
	n°	importo	dest.	n°	importo	dest.	n°	importo	dest.
Cooperative del Gruppo MAG	libr.	(milioni)	%	libr.	(milioni)	%	libr.	(milioni)	%
totale Gruppo MAG	324	2.308		81	612				
di cui a MAG 4		1.998	87%		330	54%			
di cui a CTM-MAG		127	5%		116	19%			
di cui alle cooperative		183	8%		166	27%			
coop. San Donato	199	1.405		29	214				
di cui a MAG 4		1.326	94%		135	65%			
di cui a CTM-MAG		0	0%		0	0%			
di cui alla cooperativa		79	6%		79	35%			
coop. Della Rava e ...	32	231		14	80				
di cui a MAG 4		180	78%		29	36%			
di cui a CTM-MAG		38	16%		38	48%			
di cui alla cooperativa		13	6%		13	16%			
coop. Il Ponte	58	362		29	227				
di cui a MAG 4		202	56%		67	30%			
di cui a CTM-MAG		81	22%		81	35%			
di cui alla cooperativa		79	22%		79	35%			
coop. San Paolo '93	21	195		7	85				
di cui a MAG 4		192	99%		82	96%			
di cui a CTM-MAG		0	0%		0	0%			
di cui alla cooperativa		3	1%		3	4%			
coop. Lo Pän Ner	14	115		2	6				
di cui a MAG 4		98	85%		1	17%			
di cui a CTM-MAG		8	7%		3	50%			
di cui alla cooperativa		9	8%		2	33%			

Il primo mercoledì del mese - al pomeriggio - avremo un ufficio aperto al "Prestito Sociale" anche ad Alba (CN), presso la bottega di commercio equo e solidale "Quetzal", viale Vico 12 (tel. e fax 0173/29.09.77).

Intervista sul progetto Banca etica

1) Gigi Eusebi, storico esponente di MAG4, si è dimesso dal C.d.A. della Cooperativa Verso la Banca Etica. Cosa significa questo per MAG4 e la sua presenza nel progetto Banca Etica?

In questo momento (aprile '98) è prematuro affermarlo, in quanto la decisione del Consiglio di Amministrazione della MAG4 Piemonte è stata di rimandare all'Assemblea soci di approvazione bilancio la definizione della strategia futura all'interno (e/o all'esterno...) del progetto Banca Etica. Le dimissioni di Gigi sono tecnicamente una decisione autonoma, in quanto è la "persona" che è stata eletta tre anni orsono ed è la "persona" che ha serenamente e seriamente riflettuto e composto i vari pezzi del mosaico. Naturalmente, a Gigi è stato affidato un preciso mandato assembleare e lui si è costantemente confrontato in questi anni con il C.d.A. MAG4 sulle tappe del percorso seguito dalla Banca Etica, discutendo successi e debolezze dell'iniziativa. La decisione di Gigi, vista dall'"osservatorio" piemontese, non è sorprendente, in quanto dubbi e frustrazioni sulla

Lettera di dimissioni

Al Consiglio di Amministrazione
della Cooperativa Verso la Banca Etica

Torino, 4 febbraio 1998

Con la presente, trasmetto le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Cooperativa Verso la Banca Etica.

La recente inattività mi ha dato la possibilità, in una sorta di esilio "sabbatico" involontario, di riflettere con calma e serenità su molte cose, pubbliche e private. Tra queste, l'andamento del progetto "banca etica".

Le ragioni che mi hanno spinto a tale decisione (dopo essermi confrontato con il C. d. A. della Coop. MAG4 Piemonte, che ho rappresentato in questo progetto) sono principalmente due, in rigoroso ordine di priorità: il disaccordo etico sulla conduzione strategico-operativa del presidente Fabio Salviato (mai come in questo caso rispolvererei il monito: "il fine non giustifica i mezzi!") e la scarsa personalità dimostrata dall'attuale Consiglio di Amministrazione, nei quasi tre anni di cammino (prendendomi, per doveri di equità 1/9 delle responsabilità).

Molte cose si potrebbero aggiungere e molto più articolata potrebbe essere l'illustrazione delle mie motivazioni. Le risparmio, almeno in questa occasione, sia perché temo che non susciterebbero particolari palpitazioni all'interno del C.d.A. stesso, sia per non contribuire ad avvelenare un clima già incandescente. In queste situazioni, ci si trova nell'imbarazzante dilemma tra lo stare zitti - con il rischio di diventare complici di politiche, diciamo, "spregiudicate", da un punto di vista di democrazia interna - o, per usare una... colorita ma efficacissima espressione brasiliana, "jogar merda no ventilador" (gettare merda nel ventilatore) - con il relativo rischio di fare il gioco del vero "nemico" (il mondo profit e la cultura del disimpegno e del qualunque) e di essere considerati dei... "Luca Andreoli di sinistra".

Gli addetti ai lavori, soprattutto coloro che operano nel mondo della finanza etica e del commercio equo

e solidale, non abbisognano di molte ulteriori spiegazioni, perché in queste poche note sto parzialmente dando voce a mille bisbiglii di corridoio, ad un'infinità di conversazioni telefoniche, sui treni, negli uffici o botteghe, dove da alcuni anni ascolto critiche molto più feroci di queste mie scarse considerazioni (per tacere di quando simili critiche provengono - a microfoni e luci spente - dal... ventre della bestia, per usare un'espressione "zanotelliana", vale a dire dagli uffici di Padova). Perché tali malumori, sospetti, soprusi, così diffusi e comuni (ripeto: "così diffusi e comuni"!!!) non emergono mai pubblicamente, nelle Assemblee dei soci, nei C.d.A., nei dibattiti, di fronte ai destinatari delle accuse? Paura di ritorsioni? Quietamente vivere? Perché alla corte del Principe la pubblica fedeltà è spesso premiata? Perché chi ha in mano i soldi detiene le leve del vero potere, nel mercato come nel no-profit?

Qualche stimolo finale, per aiutare la comune riflessione, precisando che mi dispiace che un progetto potenzialmente così innovativo si sia - eticamente parlando - smarrito lungo il percorso e che giungo a queste dimissioni con un sentimento di amarezza e non di compiacimento.

"Se il distacco tra la base ed il vertice è eccessivo, la piramide non sta in piedi."

(Gandhi)

"Non temo il rumore dei violenti, ma il silenzio dei giusti."

(M. L. King)

NUMMERI

"Conterò poco, è vero - diceva l'Uno ar Zero - ma tu che vali? Gnente: proprio gnente!"

Sia ne l'azione come ner pensiero rimani un coso voto e inconcrudente.

Io invece, se me metto a capofila de cinque zeri tali e quali a te, lo sai quanto divento? Centomila!

È questione de numeri. A un dipresso è quello che succede ar dittatore che cresce de potenza e de valore più so' li zeri che je vanno appresso."

(poesia del poeta romano Trilussa - 1944)

1) Gigi Eusebi, storico esponente di MAG4, si è dimesso dal C. d. A. della Cooperativa Verso la Banca Etica. Cosa significa questo per MAG4 e la sua presenza nel progetto Banca Etica?

conduzione e sull'evolversi del progetto hanno accompagnato ripetutamente le discussioni interne. Ad onor di cronaca, il C.d.A. MAG4 ha espresso in questi anni due linee - o per usare un'espressione in "politichese" - due correnti di pensiero: i "falchi", vale a dire coloro che sono stati sempre scettici sulle potenzialità etiche di questa proposta, e le "colombe", cioè i consiglieri MAG4 che hanno privilegiato i valori innovativi che la Banca Etica potrebbe apportare al panorama finanziario italiano, finora sprovvisto di strutture a servizio del nonprofit ed estremamente povero di contenuti etici e culturali. All'interno di tale dibattito, sviluppatosi internamente con toni di dialogo e di ricerca, Gigi è stato un portavoce delle... "colombe" e per tre anni ha stimolato il C.d.A. MAG4 ad essere lungimirante. In questo senso, la riflessione sulle sue dimissioni deve tenere conto della delusione - maturata dalla postazione di... "abbonato con un posto in prima fila" - di chi ci ha creduto e di chi per tre anni ha dato credito alle potenzialità di un progetto che poteva introdurre significative novità nel modo di fare banca in Italia, passando sopra a parecchie decisioni discutibili dal punto di vista etico, in quanto erano considerate strategicamente secondarie rispetto ai contenuti "profetici" della nascita della Banca Etica.

2) MAG4 è stata uno dei promotori di Banca Etica. Come ha visto il progetto all'inizio? E qual è stata l'evoluzione del rapporto tra queste due esperienze? Quali problemi vedete aperti oggi?

2) MAG4 è stata uno dei promotori di Banca Etica. Come ha visto il progetto all'inizio? E qual è stata l'evoluzione del rapporto tra queste due esperienze? Quali problemi vedete aperti oggi?

Prima ancora della nascita della cooperativa nel giugno '95, quando operava l'allora Associazione Verso la Banca Etica, la MAG4 ha vissuto in modo altalenante, un po' schizofrenico, l'ambivalenza tra un desiderio sincero e disinteressato di partecipazione, di sostegno forte ad un progetto ritenuto geniale per i suoi contenuti (in un periodo storico, oltretutto, in cui le MAG erano progressivamente "gambizzate" dalle modifiche legislative che hanno poi sostanzialmente impedito alle cooperative finanziarie di continuare a svolgere l'attività tipica di raccolta di prestito sociale e contemporanea erogazione di finanziamenti a soci) e la frustrazione di non riuscire ad apportare un contributo significativo, principalmente per l'accentramento esercitato dalla CTM-MAG di Padova, la quale svolgeva e svolge il ruolo di motore trainante dell'iniziativa.

Il paradosso è che esisteva ed esiste una sostanziale condivisione degli obiettivi strategici generali del progetto, che ha convissuto però nel quotidiano di questi tre anni con la difficoltà di offrire il bagaglio di conoscenze e di professionalità di dieci anni di esperienza maturata in Piemonte nell'attività di obiezione monetaria, in quanto decisioni ed operatività sono state monopolizzate da Padova ed ogni possibile contributo viene filtrato secondo parametri non di affidabilità etica e di professionalità, ma principalmente di "fedeltà" e di ubbidienza interna. Ciò nonostante, pur con qualche dubbio, il C.d.A. MAG4 e l'Assemblea dei soci decisero nel '95 di puntare grosso nel progetto Banca Etica, delegando il proprio vice-presidente a rappresentarla in Consiglio ed investendo 40 milioni in capitale sociale (infruttifero, cosa che rappresenta un onere dal punto di vista dei ricavi, considerando che il denaro di cui le MAG dispongono è di "proprietà" dei soci risparmiatori, ai quali viene riconosciuto un interesse, che nel caso piemontese è vincolato alla remunerazione dell'inflazione, secondo uno dei nostri principi cardine secondo il quale l'investimento di denaro non deve produrre ricchezza in sé, né favorire meccanismi assistenziali).

Era prevedibile che l'avventura della costruzione di una banca avrebbe richiesto una flessibilità maggiore rispetto all'esperienza... "sciita" delle MAG, per le necessità di adempiere alle condizioni operative imposte per legge dalla Banca d'Italia e per la volontà strategica di uscire dal guscio della nicchia dei risparmiatori militanti per proporsi all'opinione pubblica ed al mondo bancario. Ci pare di aver apportato al progetto il necessario buon senso, con un atteggiamento tollerante e non manicheo, cercando di non riprodurre in grande scala il modello culturale ed organizzativo delle MAG, tenendo però duro sulla necessità di non venir meno ad alcuni "paletti etici" irrinunciabili che non dipendevano (e non dipendono) affatto da imposizioni di legge ma da precise scelte politiche del gruppo dirigente. Temi come la trasparenza "reale", il decentramento, la valorizzazione della base sul territorio, la gestione del potere e dei meccanismi decisionali, l'investimento del denaro raccolto e le scelte in materia di spese per lo sviluppo della sede e degli uffici, le assunzioni del



personale, le possibili alleanze e sinergie con il mondo bancario, la capacità di creare una “cultura” economica diversa fornendo input e risposte alla grande domanda esistente in Italia di modelli alternativi al neoliberalismo imperante, sono scelte totalmente dipendenti dall’impostazione etico-politica data internamente al progetto e non da condizionamenti legislativi esterni.

Volendo valutare il peso e la qualità della nostra presenza nella Banca Etica su questioni così importanti, possiamo riconoscere - in negativo - che il contributo è stato a volte insufficiente, sia per le già citate... difficoltà ad uniformarsi alla “linea” (esprimendo spesso dissenso su scelte non condivise senza proporre una progettualità alternativa), sia perché, come avviene a molti operatori del cosiddetto terzo settore, le persone sono sovraccaricate di impegni ed è problematico sdoppiarsi contemporaneamente su molti fronti di azione con la dovuta energia e concentrazione. In positivo invece ci pare di essere stati dei... “baluardi etici” in alcuni passaggi dell’esperienza:

- l’inserimento nello statuto e nella Carta di Intenti della Finanza Etica di alcuni principi “storici” dell’esperienza MAG (autodeterminazione del tasso d’interesse, trasparenza, partecipazione della base, filoni sociali prioritari di riferimento)

- il vigoroso “niet” espresso quando la maggioranza dei Consiglieri era attirata dalle sirene ammaliatrici di un forma giuridica formato S. p. A. (società per azioni, come comoda ma pericolosissima scorciatoia per risolvere il problema del controllo del potere a scapito del vecchio e un po’ malandato principio cooperativistico del “una testa, un voto”)

- la difesa della supremazia qualificante dell’azionariato popolare fatto di migliaia di persone in tutto il Paese che aderiscono al progetto sottoscrivendo quote anche da “miseri” 100.000 lire, quando in qualche socio fondatore avvezzo alle frequentazioni del Palazzo emergeva a tratti la sinistra tendenza di guardare quasi con fastidio questo “tesoro” (la vera forza secondo noi di questo progetto, mentre per qualcuno rappresentava una perdita di tempo, che appesantiva contabilità ed amministrazione), preferendo privilegiare accordi di vertice con aziende, banche, enti pubblici, i quali avrebbero potuto portare miliardi “facili” (in cambio di cosa...?).

Oggi, in seguito alle dimissioni di Gigi, molte persone, molti gruppi ci sollecitano per capire le ragioni, con un sincero desiderio di comprendere perché questo progetto è a nostro parere eticamente deficitario.

Premesso che nessuno è depositario della “verità” e che le nostre posizioni hanno sì la garanzia della buona fede e della serietà ma non dell’infallibilità, si tratta di capirsi: chi è alla ricerca di... scoop scandalistici, ha sbagliato indirizzo. Non stiamo accusando nessuno di essere... scappato con la cassa o di aver stretto accordi con la mafia.

La forza del progetto Banca Etica è contemporanea senza dubbio di un passo in avanti nel panorama raccoglierà denaro da risparmiatori soci-clienti filoni d’intervento promessi: solidarietà sociale che si ritenessero soddisfatti dal raggiungimento Banca Etica svolgerà questo dignitosissimo compito leggermente più vantaggiose di quelle di mercato finanziario tradizionale. Anche solo per questo cooperativa dirotterà come minimo la propria linea agli sportelli della Banca Popolare Etica. Purtroppo quanto riguarda tutti gli altri aspetti, siano essi rappresentare un modello innovativo “profetico particolare:

- alla struttura ed al modello organizzativo (per buona fede delle persone e non da vincolanti re poco - pubblica)

- al controllo del potere (con l’attivazione di sedi di dissenso interno qua e là emersi in questi tre anni diversi... “cadaveri eccellenti” lungo il percorso,

- all’investimento del denaro raccolto ed alle attività di distribuzione iniziale dei prodotti di Banca Etica sospetti: per ironia della sorte alcune di esse, in denuncia per traffici illegali di armi e denaro rivista edita fino alla fine del ‘97 dalla stessa CT

- alla valorizzazione dei gruppi sul territorio, i sparsi in quasi tutte le province italiane, che c

culturale della base sociale, ma ai quali è chiesto di svolgere un lavoro quasi esclusivamente imitante senza riconoscimento di mezzi per svolgere sufficientemente la propria attività, di informazioni esaustive sulla struttura interna, di gratificazioni umane e partecipazione alla gestione, eccezion fatta per quei GIT omologati... agli ordini di scuderia. Non è un problema di risorse disponibili ma di scelte, se si pensa - ad esempio - che altri settori della futura banca come la direzione generale ed il marketing (a cui, per correttezza, deve essere riconosciuto il merito di aver condotto un’ottima campagna promozionale che ha portato in un anno e

3) La base di MAG4, i risparmiatori, le botteghe collegate al Gruppo MAG in Piemonte, quanto si sono sentiti coinvolti nel progetto Banca Etica e quanto hanno risposto?



mezzo a raccogliere più di 10 miliardi di capitale) vengono “premiati” con budget da centinaia di milioni. Non ci arroghiamo la presunzione etica del giudizio: ciascuno, a cominciare dalla nostra base sociale, farà le proprie valutazioni. A noi preme innanzitutto fornire motivati elementi di comprensione e, successivamente, definire il da farsi. Per buona parte del C.d.A. MAG4 questo progetto, non potendo essere migliorato dall'interno per le ragioni esposte, non è più da considerarsi talmente prioritario da destinarvi parecchie delle poche forze disponibili. Come si usa dire in questi casi: abbiamo una vita sola...! Il C.d.A. MAG4 preferisce spenderla in progettualità eticamente più coerenti, anche se esiste il rischio del settarismo e del crogiolarsi nella logica stantia del “duri e puri”.

3) La base di MAG4, i risparmiatori, le botteghe collegate al Gruppo MAG in Piemonte, quanto si sono sentiti coinvolti nel progetto Banca Etica e quanto hanno risposto?

Il Piemonte non è, da questo punto di vista, differente dal resto d'Italia: la base sociale della MAG4 si è dimostrata estremamente recettiva verso la Banca Etica, ancora oggi vista da molti come l'evoluzione naturale



dell'esperienza MAG. Alla luce di quanto espresso sopra, affermiamo (a nome anche delle altre “consorelle” MAG, indipendentemente dal fatto di stare dentro - come CTM-MAG, MAG 2 Finance, MAG Venezia, o fuori - come MAG6, MAG Verona, Autogest) che tale interpretazione è una forzatura, perché sia per ragioni strutturali che strategiche MAG e Banca Etica sono realtà **diverse**, con però discrete possibilità di sinergie e collaborazioni: la Banca Etica non potrà probabilmente effettuare finanziamenti decentrati a favore di realtà molto piccole che non hanno possibilità di fornire garanzie patrimoniali adeguate, mentre le MAG avranno comunque la necessità di “usare” alcuni servizi bancari. Allo stesso modo, indipendentemente da polemiche e differenti visioni strategiche, è necessario sfatare un altro “mito”: che le MAG

confluiranno nella Banca Etica, considerando il rischio della sovrapposizione e la presenza “pesante” negli organi direttivi della Banca Etica di alcuni leader storici delle MAG. In realtà, ogni MAG, nella sua specificità, si è già attrezzata per concentrarsi verso peculiari filoni d'intervento (è il caso del consorzio CTM-MAG, attraverso il Microcredito a favore del sostegno di progetti del sud del mondo) o zone definite d'azione (come nel caso nostro e della MAG6 di Reggio Emilia). Tale distinzione è già stata assimilata dalla nostra base sociale, mentre più mortificante sarà per il C.d.A. illustrare ai soci piemontesi l'evolversi etico del progetto Banca Etica. L'ultima parola spetterà comunque dell'Assemblea: se l'indicazione sarà di sostenere con entusiasmo la Banca Etica, il C.d.A. accetterà le decisioni della base e modificherà l'attuale prudenza.

4) Qual è la vostra opinione sulla realtà, il ruolo ed il peso delle MAG oggi? Al di là di Banca Etica, ci sono progetti e iniziative che richiedono la presenza delle MAG ?

4) Qual è la vostra opinione sulla realtà, il ruolo ed il peso delle MAG oggi? Al di là di Banca Etica, ci sono progetti e iniziative che richiedono la presenza delle MAG ?

La risposta è già contenuta nel punto precedente, in particolare su ruolo e sinergie di minima possibili tra Banca Etica e MAG. Diversi sono i problemi ancora aperti e gravitano principalmente intorno al rischio di concorrenza e rivalità tra soggetti che si presentano all'opinione pubblica utilizzando sostanzialmente gli stessi valori e contenuti. Per la Banca Etica non sarà agevole svilupparsi nei territori “presidiati” dalle MAG locali, mentre queste ultime hanno già preventivato di “soffrire” degli effetti dell'oscuramento provocato dall'“ombra” ingombrante della Banca Etica. Noi della MAG4 Piemonte temiamo relativamente tutto ciò, in quanto siamo confortati dalla qualità della proposta etica della nostra storia, che ci auguriamo continui ad essere riconosciuta dalla base sociale e dal fatto che non ci poniamo l'obiettivo dello sviluppo ad ogni costo. Tendiamo, come è naturale che sia, a crescere, puntando però soprattutto sulla qualità del servizio etico. Paradossalmente, potremmo “accontentarci” di limitarci a far “girare” i nostri attuali 3 miliardi e mezzo (tra

capitale e depositi), se un eventuale sviluppo selvaggio andasse a scapito del rigore etico. Lavoriamo invece per crescere in modo equilibrato in qualità e quantità ed in questo senso non escludiamo accordi operativi con la futura Banca Etica, a cui riconosciamo il merito storico di svolgere il compito di... rompighiaccio, di essere il primo soggetto bancario italiano che tenterà di perforare l'iceberg del mondo economico istituzionale. Ci aspettiamo dalla Banca Etica qualcosa di meglio della ridicola ed ingannevole gamma di pseudo prodotti etici lanciati negli ultimi anni dal mondo bancario ed assicurativo e ci auguriamo che in Italia possano nascere presto altri progetti seri di finanza etica, che riescano a convivere nel rispetto delle reciproche differenze e non si azzannino come i... polli di manzoniana memoria.

5) Quali sono le novità più recenti nell'attività di MAG4 e del Gruppo MAG in Piemonte? E i progetti per il futuro?



Parafrasando la domanda, la novità della MAG4 è... proprio l'esistenza da quasi due anni del Gruppo MAG, una specie di consorzio più democratico dal punto di vista giuridico, visto che consente la partecipazione con pari dignità alle Associazioni e garantisce alle persone fisiche la possibilità di rimanere soci anche della "finanziaria" centrale, cioè la MAG4.

Si tratta di un'organizzazione che comprende al momento cinque cooperative piemontesi e valdostane (Torino, Aosta, Asti, Cuneo, Gaieno, da maggio anche Alba, con la concreta possibilità di ampliare questo numero nel corso dell'anno) che hanno attivato il meccanismo di prestito sociale interno, attraverso il quale i soci risparmiatori possono determinare come e a chi destinare i propri risparmi. Il Gruppo MAG collabora sia con la MAG4 che con la CTM-MAG e raccoglie denaro anche per le singole cooperative: nel '97 (oltre al trasferimento dei circa due miliardi che prima erano gestiti direttamente dalla MAG4) sono stati raccolti più di 600 milioni (investiti per il 54% del totale presso la MAG4, per il 19% a favore della CTM-MAG e per il 27% a disposizione delle cooperative del gruppo). L'originalità principale di questa struttura è la facoltà del rispar-

miatore di scegliere dove investire i propri soldi; nel caso della sola MAG4 può anche associarsi alla cooperativa finanziaria che eroga i finanziamenti, partecipando alla gestione anche della destinazione del denaro, oltre che partecipare alla vita delle singole cooperative di raccolta. Tale opportunità sta rivitalizzando l'istituto del prestito sociale per lo sviluppo di progetti autogestiti dalle singole realtà. Le cooperative del Gruppo MAG sono infine riuscite anche ad adempiere a tutti i requisiti previsti dalle nuove leggi e stanno raccogliendo prestito sociale nella misura massima consentita (vale a dire cinque volte il proprio patrimonio netto, contro le tre volte previste in assenza di garanzie). Ciò costituisce un piccolo orgoglio rispetto a tutte le altre realtà italiane che operano attualmente nel settore della finanza etica, unito al vanto della MAG4 di essere l'unica MAG a non aver sofferto di alcuna insolvenza negli oltre cento finanziamenti finora erogati (sperando scaramanticamente che questa affermazione non porti... sfiga).

Undici anni consecutivi di bilanci in utile sono un ulteriore conforto gestionale che, unito alla crescita del patrimonio netto (circa un miliardo e mezzo) ci prospettano tra gli scenari futuribili anche la possibilità di dare vita ad una banca di credito cooperativo in Piemonte (la condizione minima di legge è di disporre di due miliardi di capitale sociale).

Il nostro limite principale, più che economico, è umano: siamo in questa fase un po'... sonnolenti e poche sono rimaste le persone che dirigono la cooperativa. Ciò non penalizza più di tanto l'operatività spicciola, ma ci rende poco visibili sul territorio, poco presenti all'interno della vita sociale del Piemonte, scarsamente "graffianti" sul piano della produzione di cultura alternativa in campo economico, settore in cui potremmo autorevolmente dire la nostra. Tentando di leggere in positivo la "concorrenza" rappresentata dalla nascita della Banca Etica, l'augurio che facciamo a lei e a noi stessi è che il proliferare di iniziative etiche in Italia sia una sferzata per tutti, operatori e fruitori del servizio, affinché ciascuno si adoperi in una sana "competizione" di eticità, servendo più che la causa della propria "parrocchia" il valore assai più nobile della crescita di proposte serie di un'economia-altra.

5) Quali sono le novità più recenti nell'attività di MAG4 e del Gruppo MAG in Piemonte? E i progetti per il futuro?

Progetto Banca Etica: 4 opzioni, 1

Cari soci, come noterete dall'ordine del giorno dell'assemblea del 6 giugno p.v. dovremo affrontare il tema della nostra partecipazione all'interno del progetto Banca Etica.

Ma perché il tema della nostra partecipazione nella Cooperativa Verso la Banca Etica (in seguito, per brevità, Banca Etica) si pone? E perché proprio ora? E perché non se lo sbrogia il C.d.A.?

Lo scopo di questo articolo è pertanto duplice:

- 1) fornire un tentativo di risposta a queste domande e ad altre di questo tipo;
- 2) fornire una base di discussione per l'assemblea, nella speranza che le questioni formali (approvazione del bilancio, rinnovo del collegio sindacale) non portino via troppo tempo, in modo da lasciare sufficiente spazio a questo ed altri temi di attualità.

Come scriveva Gigi nel "lontano" giugno 1996 ai consiglieri della MAG4 "[...] vi chiedo di discutere il nostro atteggiamento di fronte ad una possibile esclusione dal C.d.A. [...] In termini di "potere" contiamo poco, molto poco, anche se (nei corridoi, mai in pubblico...) veniamo a volte elogiati per la coerenza della nostra linea, ritenuta uno stimolo necessario per mantenere vigile la soglia di attenzione etica. Il timore, dopo un anno di esperienza da consigliere della Banca Etica, è che dal di fuori non riusciremmo più a capire cosa succede realmente e a decidere quale condotta tenere verso questo progetto, con cui vorremmo collaborare [...] La decisione di uscire dalla Banca Etica sarebbe grave e dovrebbe essere accuratamente discussa dal C.d.A. (meglio se con uno dei nostri famosi referendum interni tra i soci, abitudine che ha caratterizzato l'orientamento di tutte le "crisi Seldon" della nostra cooperativa [...])".

Il "fiuto" di Gigi non sbagliava ed eccoci dunque chiamati a sciogliere il nodo Banca Etica. Da allora, ovviamente, alcune cose sono cambiate, così come le stesse opinioni di Gigi sono maturate e con le sue quelle di tutti i consiglieri della MAG4.

Chi di voi è socio di Banca Etica si sarà aggiornato, attraverso il bollettino BancaNote, sugli ultimi progressi e sul fatto che il capitale sociale necessario di 12,5 miliardi è stato raccolto. Gli ultimi avvenimenti, invece, non sono ancora noti ai più. In particolare, quelli che ci riguardano come MAG4:

- nel febbraio 1998 Gigi si dimette dal C.d.A. di Banca Etica (vedi lettera a pag. 7);

- nel marzo 1998 la MAG4 propone a Banca Etica un suo sindaco in sostituzione di Gigi, in attesa che l'Assemblea MAG4 deliberi una posizione definitiva;

- pochi giorni dopo (il 16/3) il C.d.A. della Banca Etica non accetta la proposta di MAG4 per la sostituzione, ritenendo di non accogliere le dimissioni di Gigi. Questo fatto non ci ha consentito di essere presenti al C.d.A. che la Banca Etica ha tenuto il 20/4/98, considerando la contemporanea assenza di Gigi (le sue dimissioni erano

irrevocabili);

- nel mese di aprile la MAG4 sollecita formalmente alla Banca Etica la cooptazione di un nuovo consigliere, in sostituzione di Gigi; il seguito... ve lo racconteremo in assemblea!

Come avrete notato anche leggendo l'intervista sul progetto Banca Etica, la posizione prevalente del C.d.A. rispetto al progetto denota scetticismo e perplessità. Ma si è deciso, essendo la questione di



importanza strategica, di rimettere la decisione finale ai soci.

Ricordandovi che l'ammontare delle quote sociali sottoscritte e versate dalla MAG4 è di lire 40 milioni, dal punto di vista della partecipazione nella Banca Etica la MAG4 ha quattro possibilità (la nostra partecipazione è formalmente finanziaria, ma contiene in sé altri aspetti politico-strategici ben più significativi):

- a) Uscita totale (recesso da soci)
- b) Uscita parziale (mantenimento di una quota simbolica)
- c) Mantenimento dell'attuale partecipazione
- d) Aumento delle quote di partecipazione

La procedura che vi proponiamo è la seguente: dopo il dibattito, votare le quattro opzioni. In caso di maggioranza assoluta verrà adottata l'opzione prescelta; in caso contrario verrà scartata l'opzione con meno voti e rivotate le tre rimanenti, e così via. Come vedete, le cose non sono semplici; in questi casi, solitamente, le decisioni prese sono tanto

... la posizione prevalente del C. d. A. rispetto al progetto denota scetticismo e perplessità. Ma si è deciso, essendo la questione di importanza strategica, di rimettere la decisione finale ai soci.



L'associazione Finanza etica si presenta

Un po' di storia

Alla fine degli anni '70 anche in Italia si comincia a parlare di risparmio autogestito con due motivazioni fondamentali: consentire l'accesso al credito a soggetti (associazioni e cooperative) che operano, senza scopo di lucro, in attività di carattere sociale ed ambientale; dare una risposta all'insoddisfazione per la scarsissima trasparenza del sistema bancario. Nascono così le MAG (Mutue Auto Gestione) ovvero società cooperative che raccolgono risparmi dai soci e lo prestano ad altri soci essenzialmente del terzo settore. Il meccanismo funziona con tassi di interesse più bassi di quelli di mercato (spesso è il risparmiatore stesso a determinarlo all'interno di un limite minimo e uno massimo predefinito).

In più di 10 anni le MAG si sviluppano a: Verona, Milano, Udine, Padova (dove la CTM-MAG finanzia il commercio equo e solidale), Torino, Reggio Emilia, Genova e Venezia. In questo periodo acquisiscono professionalità, definiscono i settori di intervento (solidarietà sociale, ambiente ed ecologia, cultura e informazione), constatano che le sofferenze del sistema non profit sono molto inferiori a quelle del mercato ordinario.

Nel dicembre 1994 viene quindi costituita l'associazione "Verso la Banca Etica", il cui scopo è la creazione di un luogo di dibattito sulla finanza etica lavorando alla costituzione della prima banca etica italiana. La costituzione della cooperativa "Verso la Banca Etica", il 1° giugno 1995, ha segnato una chiara suddivisione dei ruoli tra i due soggetti: cooperativa ed associazione. La cooperativa si occupa di costituire il futuro istituto finanziario del terzo settore, mentre l'associazione, che si chiamerà poi "Finanza Etica", lavora sul progetto culturale di finanza etica.

Progetti attuali

- Un libro sulla finanza etica, che intende costituire un punto di partenza per una nuova cultura della finanza. A tal fine si stanno raccogliendo le esperienze nazionali sul tema e si sta studiando la casistica internazionale;
- Una ricerca sui prodotti finanziari "etici" che comprende l'esperienza delle MAG e della Banca Etica, ma anche i fondi comuni, c/c ed altri prodotti che si autodefiniscono tali, comparirà in appendice al documento sulla finanza etica e su diversi giornali del terzo settore;
- Uno spazio su riviste (in particolare sono in corso contatti con una testata), per parlare della Tobin Tax, della Banca Mondiale, della Banca Etica, ecc.;
- Un progetto riguardo uno sportello informativo sulla finanza etica in collaborazione con il gruppo MAG di Torino su richiesta del comune di Collegno;
- Insieme a "Mani Tese" si stanno sviluppando forme di collaborazione per la campagna a favore della Tobin Tax, si prevede tra l'altro la pubblicazione della traduzione del libro di Alex Michalos "Good Taxes";
- L'associazione, infine, è in contatto con un gruppo senatoriale per un progetto di legge sulla finanza etica.



Progetti futuri

- Modello di certificazione etica: l'associazione sta lavorando alla definizione di un modello di certificazione etica adattabile alla realtà della finanza eticamente orientata in Italia. Sono in corso dei contatti con la Cooperativa verso la Banca Etica per una collaborazione sulle loro esigenze specifiche.
- Informazione: l'associazione intende muoversi attraverso la presenza sulle riviste del Terzo Settore, la gestione di una rassegna stampa e di un sito Internet su cui rendere disponibili i materiali delle attività dell'associazione.
- Formazione: in futuro nasceranno bisogni formativi, in particolare sul radicamento dei valori etici per i dipendenti e le strutture distribuite sul territorio della futura Banca Etica. Altri ambiti, ancora in fase di studio, si potrebbero sviluppare nell'ambito del Terzo Settore. La recente normativa farà sorgere una notevole domanda di formazione. Si può prevedere che corsi di natura fiscale, manageriale o di altro genere dovranno dotarsi di un contributo sulle qualità di gestione delle risorse finanziarie, e non solo, eticamente orientate.
- Cultura: Le attuali risorse limitate non permettono ancora di sviluppare le opportune azioni di sensibilizzazione. Partendo dall'esistente si intendono aumentare i contatti con docenti universitari, e successivamente, con laureandi (piccole borse di studio). Si verrebbe così ad innescare un circolo virtuoso, con l'obiettivo di costituire una rete tra le varie facoltà che favorirebbe: orientamenti specifici di alcuni corsi (parti di materie d'esame o seminari), programmi di ricerca, ricadute su sperimentazioni nelle scuole superiori, ecc.

Un modo semplice per contribuire alle attività delle associazioni è quello di versare un contributo sul c/c

Chi volesse ricevere ulteriori informazioni può indirizzarsi a:
associazione Finanza Etica,
c/o MAG4, via Vigone 54,
10139 Torino,
tel. 011.44.74.555,
fax 011.43.44.400.



A proposito di "Risparmio Etico" ...

Spett.le Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
via Liguria 26, 00187 Roma
Torino, 29.12.1997

Il sottoscritto Carlo Tresso,
premessò che:

- il medesimo ha preso visione della pubblicità pubblicata sulla rivista "Famiglia Cristiana" delle iniziative della CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà internazionale e del Fondo Comune di investimento GESTIRAS Coupon;
- richieste maggiori informazioni, ha ricevuto una lettera che confermava sostanzialmente quanto espresso nel messaggio pubblicitario;

e ritenuto che:

- per "Risparmio Etico", secondo quanto si è sviluppato in Italia negli ultimi anni, in particolare in ambito associazionistico e cattolico (quale quello di maggiore diffusione della rivista ove risulta pubblicato il messaggio), si intende una forma di risparmio che investe le somme raccolte, che mantengono un carattere remunerativo per l'investitore, in iniziative (nazionali e internazionali) senza scopo di lucro e di carattere etico (cioè dirette allo sviluppo e alla promozione umana);
- pertanto, una iniziativa quale quella in esame non può essere definita di risparmio etico, poiché le somme raccolte sono investite in titoli di stato (parte del rendimento, poi, è destinato ad attività di beneficenza, senza differenziarsi in alcun modo dalle numerose analoghe raccolte di denaro per scopi assistenzialistici, anzi vincolando il sottoscrittore, che invece potrebbe decidere di destinare altrimenti i propri profitti);
- la differenza non solo è rilevante, ma fondamentale, atteso lo spirito opposto che anima i due tipi di raccolta del risparmio: l'uno, del tutto nuovo in ambito italiano, mirato agli investimenti del denaro raccolto, permette un reale sviluppo umano, scegliendo solo iniziative specifiche e conformi allo spirito dell'investitore e responsabilizzando i destinatari delle somme; l'altro, assolutamente convenzionale, produttivo dell'ordinario guadagno (caricamenti) per il gestore del fondo, caratterizzato semplicemente dallo storno di parte del rendimento dello stesso;

ai sensi di legge, richiede che codesta Autorità condanni, applicando le previste sanzioni, le società Gestiras e Cipsi per pubblicità ingannevole e, in particolare, per aver abusato della dizione di risparmio etico, spacciando per tale una iniziativa sostanzialmente differente (per la Gestiras la vendita di un prodotto, fondo di investimento obbligazionario, del tutto uguale a qualsiasi altro fondo analogo, per la Cipsi l'attività, di carattere assistenziale, di donazioni di somme di denaro in progetti nel Terzo Mondo); la sanzione, se possibile, deve tenere conto del fatto che il messaggio pubblicitario ("è ora che si arrangino", "liberarsi dal circolo vizioso dell'assistenzialismo", "comincino a non dover dipendere da nessuno") conduce artatamente il lettore, non solo quello medio ma anche quello già informato sulla tematica, a ritenere che l'iniziativa (in realtà, si ribadisce, di mera beneficenza) porti ad investimenti etici.

Richiedendo di essere informato sull'esito del procedimento, porgo i miei più distinti saluti.

La relazione morale de "Le due valli" di Borgosesia

Estratto dal verbale dell'Assemblea dei soci della cooperativa

Cari soci, siamo qui convenuti in Assemblea per l'approvazione del bilancio delle nostre attività svolte nel 1996. [...] Con questa Relazione Morale dunque, il C.d.A. vuole misurarsi con i valori morali che ci danno la ragione d'essere quello che siamo. [...] È indispensabile porci insieme la domanda: "La Cooperativa Le Due Valli" [...] ha correttamente svolto il proprio ruolo sociale?". [...] Se la risposta è globalmente positiva, il nostro Bilancio Morale è in attivo. In caso contrario dobbiamo registrare una perdita, un arretramento e trarne le conclusioni, riconoscendo i nostri limiti, i nostri handicap e cambiando le cose che possono essere cambiate. Nella nostra sede operativa da anni, dal 1986, è appeso un mini-manifesto che porta scritta una preghiera, la Preghiera della Serenità, che ognuno può rivolgere alla propria interiorità:

"Possa ognuno di noi avere ...

la serenità di accettare le cose
che non si possono cambiare,
il coraggio di cambiare le cose
che si possono cambiare,

e la saggezza di riconoscere le une dalle altre."

Siamo tutti 'diversi' ed ognuno di noi ha il suo personale modo di vedere, di sentire, di vivere [...] ma abbiamo una cosa in comune: lo scopo della nostra Società. I valori umani in esso contenuti sono il terreno comune sul quale stiamo costruendo insieme una esperienza interessante e utile per tutti. Ciò che ci motiva è lo stesso intendimento: realizzare un prototipo, un modello che porti un contributo alla ricerca delle soluzioni pratiche ai problemi della povertà, dell'emarginazione e della disoccupazione. [...] Vediamo insieme ciò che abbiamo sino ad ora realizzato nella direzione del nostro scopo. Tutti noi, al momento di incontrare la Cooperativa, eravamo in

... una
iniziativa quale
quella in esame
non può essere
definita di
risparmio
etico, poiché le
somme
raccolte sono
investite in
titoli di stato ...

condizioni di disagio. Chi disoccupato, chi bisognoso di un reddito, chi di un impegno sociale e di una motivazione [...] ma tutti eravamo alla ricerca di una 'soluzione' [...] ai problemi che vivevamo allora. E la Cooperativa ci ha aiutato? [...] E' stata utile per il nostro inserimento sociale e lavorativo? [...] Se si vuole fare un Bilancio Morale delle nostre attività, dobbiamo fare riferimento ai valori morali e confrontarci con la nostra coscienza, ognuno con la



sua, per fare un esame obiettivo dei nostri comportamenti individuali e collettivi, con coraggio e con sincerità. [...] Siamo tutti Soci che, insieme tra di noi, facciamo del nostro meglio per facilitarci l'inserimento nella vita civile, nelle comunità che popolano la Val Sesia e la Val Sessera. Prima di incontrare la Cooperativa eravamo tutti "fuori". [...] Fermiamoci qui un momento per una riflessione. Può la condizione di 'disoccupato' essere assimilata alla condizione di handicappato psichico? Abbiamo fatto una ricerca in questo senso e abbiamo 'scoperto' che la condizione di normodotato è fasulla. Non esiste. Chi è 'normo-dotato' psichicamente? E cosa vuol dire 'normale'? E' la "serenità" un parametro da prendere a misura? E' normale chi è sereno? Chi sta bene con se stesso e con il suo prossimo? Chi ha la pace nel cuore e nella mente? Se è così che si misura la "normalità" di una persona, non c'è nessuno oggi sul pianeta che possa dirsi "normale". La sofferenza psichica è generale. [...] Ognuno ha i suoi alti e bassi, ognuno ha le sue "prove", le sue debolezze, fragilità; ecco perché ci è stato detto di 'non giudicare'.

Una delle cose che teniamo in conto e che cerchiamo di applicare in Cooperativa è la non discriminazione tra di noi. [...] Certo ognuno fa quello che può, per quello che è, e bene o male, con qualche difficoltà a volte, ma siamo riusciti a crescere, in numero e in qualità. I Soci in generale alla fine del 1995 erano 256 e alla fine del 1996 erano 297, 41 in più. Altri Soci hanno trovato occupazione presso altre aziende, spesso grazie al contatto che la Cooperativa ha avuto con le imprese della valle. Altri se ne sono andati per

la loro strada, pur restando Soci della Cooperativa, ma un dato è comunque certo: il saldo tra entrate e uscite delle nostre risorse umane è in attivo. La qualità dei servizi e delle produzioni delle nostre imprese è cresciuta ed insieme sono cresciuti il reddito dei nostri Soci e le occasioni di lavoro per tutti noi. [...] Abbiamo aperto nuove imprese, nuove frontiere, nuovi progetti di sviluppo. [...] Il mondo intero sta attraversando una stagione intensa di cambiamenti importanti. Ogni comunità nazionale sta confrontandosi con i suoi problemi più importanti come quelli della solidarietà sociale, della disoccupazione, della povertà. [...] Proprio su questi problemi il nostro esperimento propone una soluzione pratica. [...] Ognuno di noi, per quanto è riuscito a crescere, ad inserirsi è un testimone del fatto che siamo riusciti a trasformare la nostra situazione personale e collettiva. Oggi noi siamo Soci di un piccolo mosaico di imprese che gestiamo direttamente. [...] Abbiamo del lavoro. Non siamo più disoccupati. [...]

Siamo cresciuti dunque su tutti i fronti ma dobbiamo e vogliamo continuare ad avere l'umiltà dei 'ricercatori'. [...] Il passo più importante lo abbiamo fatto: abbiamo abbattuto le barriere, almeno tra di noi. La scelta di non distinguerci in categorie tra 'handicappati psichici' e 'normodotati' è stata una delle tappe fondamentali del nostro sviluppo, così come quella di non aderire alle norme della legge sulle Cooperative Sociali. Il costo di questa rinuncia è stato alto. [...] Abbiamo avuto il coraggio di obiettare sulla legittimità costituzionale delle Leggi che ci imponevano di sottostare ad ingiusti meccanismi di contribuzione all'Inps, e abbiamo fatto appello alla Corte Costituzionale affinché fossimo liberati dal debito 'virtuale' che abbiamo accumulato in questi anni. [...] Siamo coscienti di aver creato un 'caso imbarazzante' ma lo abbiamo fatto in nome di tutti i disoccupati, i precari e i 'fuorigesce' a cui il sistema previdenziale preclude la libertà e il diritto di guadagnarsi il pane quotidiano con la dignità dovuta ad ogni essere umano. [...]

Sotto giudizio sono le Leggi vigenti dello Stato, che sono state tutte originate dall'egoismo e dalla competizione del sistema partitico ed è solo questione di tempo perché vengano ufficialmente delegittimate e sostituite in seguito alle grandi riforme in atto. Quali saranno le nuove Leggi nessuno lo può dire, ma un dato è certo: saranno nuove forme a prendere il posto di quelle vecchie. [...]

Noi andiamo avanti nel nostro esperimento e, nel momento giusto, dialogheremo con i nuovi interlocutori, con la forza della nostra esperienza e con la consapevolezza di aver investito le nostre risorse nel sociale e di aver svolto un buon servizio alla comunità locale. Non dimentichiamo che, senza capitale, senza appoggi politici, senza finanziamenti agevolati abbiamo messo in piedi una struttura di servizi che ha facilitato l'inserimento sociale e lavorativo di quasi 300 persone. [...] Quanti 'posti di lavoro' autogestiti potrebbero creare cooperative come la nostra? Semplicemente liberando il lavoro



**Con questa
Relazione
Morale
dunque, il
C.d.A. vuole
misurarsi con i
valori morali
che ci danno la
ragione
d'essere quello
che siamo.**

SPAZIO SOCI



A tutti voi giunga dunque il nostro grazie per [...] la vostra cooperazione, impegno e disponibilità e per essere, tutto sommato, così come siete.

dalle barriere burocratiche e dagli oneri ingiustamente posti dagli Stati per nutrire i loro apparati burocratici e di potere. [...] Ognuno di noi ha portato con sé delle abitudini e degli atteggiamenti, soprattutto 'mentali'. Il pessimismo, la povertà, la noia e lo scontento sono abitudini mentali che si possono cambiare. Basta volerlo. [...] Se è 'normale' parlar male dell'azienda in cui si lavora, noi abbiamo il dovere di essere 'diversi' e dimostrare gratitudine per l'impegno di tutti i nostri Soci. [...] Ogni giorno è una prova, ogni momento, ogni circostanza è un test, un piccolo esame. [...] Abbiamo uno scopo, abbiamo strumenti di lavoro, abbiamo clienti e fornitori, abbiamo credito dalle banche, abbiamo mezzi di trasporto, abbiamo esperienza, capacità di affrontare problemi e risolverli, abbiamo imprese di servizi, di produzione, di commercializzazione che stanno crescendo in volumi e in qualità. Abbiamo Soci, amici, compagni di lavoro. [...] La Cooperativa siamo tutti noi insieme e tutti noi abbiamo bisogno di un po' di apprezzamento, di qualche parola di incoraggiamento, di un sorriso e di una pacca sulla spalla. [...] Il rimprovero non funziona, l'incoraggiamento sì [...] ognuno ha bisogno di una mano per tirare fuori la parte migliore di sé stesso, e se lo facciamo insieme, aumenterà la nostra forza, su tutti i piani. [...]

Per anni abbiamo adottato il motto "Agire localmente pensando globalmente" ed oggi, con i ponti di cooperazione che abbiamo costruito con l'India, con

gli Stati Uniti e con il Giappone, possiamo davvero contribuire molto, con la nostra esperienza, alla causa della liberazione dalla povertà, dalle dipendenze, dalla disoccupazione che tante comunità nel mondo



stanno abbracciando. [...]

Eravamo 'poveri' e senza credito ed ora siamo Soci di un'azienda che fattura più di due miliardi di lire all'anno. Eravamo disoccupati ed oggi abbiamo lavoro, reddito e dignità. Eravamo soli e molto spesso emarginati socialmente, ed oggi siamo inseriti sia nel contesto locale che in quello globale. [...] Eravamo pieni di problemi ed oggi offriamo servizi, esperienza e soluzioni originali ad altre comunità nel mondo. E'

Internauta? Iscriviti a **MAGnetic** e visita le nostre nuove pagine Web!

Volete ricevere i messaggi che riguardano la finanza etica che circolano in questo momento in Italia (e di cui siamo a conoscenza)? Per iscrivervi mandate un'email a MAG4Piemonte@mbox.icom.it

scrivendo nell'oggetto: **subscribe MAGnetic**
Volete avere più informazioni sulla MAG4 Piemonte? Visitate le nostre nuove, rivedute e aggiornate pagine Web attraccando all'indirizzo

MAGazine

Bollettino periodico per i

MAG4

STAMPE

COOPERATIVA MAG4 PIEMONTE
STRUMENTO DI OBIEZIONE MONETARIA

via Vigone 54 10139 Torino
tel. 011/44.74.555 fax 011/43.44.400
Email MAG4Piemonte@mbox.icom.it